

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 28 luglio 2020 - n. XI/1116

Ordine del giorno concernente l'attività di comunicazione, affiancamento e supporto rivolte agli enti locali per la valorizzazione dei beni confiscati

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 125 concernente «Assestamento al bilancio 2020-2022 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	65
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1057 concernente l'attività di comunicazione, affiancamento e supporto rivolte agli enti locali per la valorizzazione dei beni confiscati, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premesse che

Regione Lombardia, preso atto della pervasività sul territorio dei beni confiscati alla criminalità organizzata, si è dotata di uno strumento normativo di ambito - la legge regionale 24 giugno 2015, n. 17 (Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità) - che, tra l'altro, punta alla realizzazione di interventi volti al finanziamento delle attività per il recupero e il sostegno per il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata, anche mediante lo stanziamento di risorse sul fondo appositamente creato;

verificato che

nel corso degli anni, nonostante la dotazione finanziaria del fondo regionale per la ristrutturazione e gestione dei beni confiscati, si è manifestata con evidenza l'esigenza oggettiva di ampliare l'ambito delle esperienze progettuali finora carenti, per accrescere le opportunità di riutilizzo attraverso progetti più strettamente rispondenti alla valorizzazione del bene confiscato in relazione al territorio su cui insiste;

riscontrato che

permangono ad oggi delle criticità, soprattutto per le piccole amministrazioni locali, legate alla carenza di progettualità di riferimento che possano agevolare il riutilizzo sociale a prescindere dalle esigenze di carattere finanziario e migliorare le possibilità di accesso al fondo anche attraverso lo sviluppo di competenze tecniche adeguate alla preparazione di progetti qualificati;

preso atto che

- in attuazione della risoluzione n. 27 (Costituzione di una task force regionale indirizzata allo sviluppo di progettualità di riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata in Lombardia), approvata con deliberazione del Consiglio regionale 3 dicembre 2019, n. 777, la Giunta regionale ha recentemente avviato i lavori per lo sviluppo di progettualità tematiche di riutilizzo sociale dei beni confiscati al fine di garantire la definizione progetti qualitativamente elevati che possano concorrere alle varie linee di finanziamento;
- con deliberazione della Giunta regionale 26 novembre 2019, n. 2531, sono stati definiti criteri, modalità e termini per l'erogazione di contributi per il recupero e l'utilizzo ai fini sociali o anche istituzionali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, trasferiti agli enti locali con atto dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC);

evidenziato che

la materia dei beni confiscati è stata segnalata dalla Giunta regionale fra le «aree di miglioramento» nella Relazione sull'attuazione della l.r. 24 giugno 2015, n. 17 (biennio 2018/2019), approvata con d.g.r. XI/2874 del 24 febbraio 2020 (REL n. 75);

considerato che

in tale contesto e al fine di accrescere il valore aggiunto degli investimenti effettuati per valorizzare i beni confiscati alle mafie come risorse utili allo sviluppo sociale ed economico del territorio, appare decisivo il ruolo che Regione potrebbe svolgere in re-

lazione alle attività di comunicazione, affiancamento e supporto rivolte agli enti locali per migliorare le possibilità di accesso al fondo e favorire lo sviluppo di competenze tecniche adeguate alla preparazione di progetti qualificati che possano concorrere alle prossime call comunitarie;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

a implementare e potenziare, attraverso l'individuazione e lo stanziamento di congrue risorse, in collaborazione con le università e l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), le attività di comunicazione, affiancamento e supporto rivolte agli enti locali per migliorare le possibilità di accesso al fondo regionale e favorire lo sviluppo di competenze tecniche adeguate alla preparazione di progetti qualificati in grado di concorrere alle prossime call comunitarie.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 28 luglio 2020 - n. XI/1117

Ordine del giorno concernente le misure di sostegno per assicurare al consumatore sovraindebitato il mantenimento dell'abitazione principale

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 125 concernente «Assestamento al bilancio 2020-2022 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	70
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1058 concernente le misure di sostegno per assicurare al consumatore sovraindebitato il mantenimento dell'abitazione principale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premesse che

- la legge regionale 24 giugno 2015, n. 17 (Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità) prevede all'articolo 29 la possibilità per la Regione di erogare contributi a favore degli enti impegnati nella «prevenzione del sovraindebitamento, nelle attività di assistenza, tutela e informazione a favore di coloro che sono vittime del reato di usura o di estorsione, nonché dei soggetti che, incontrando difficoltà di accesso al credito, sono potenziali vittime del reato di usura o di estorsione». L'articolo 4 della predetta legge, consente inoltre alla Regione di promuovere la stipulazione di «intese e accordi di collaborazione istituzionale con gli organi dello Stato, con altri enti pubblici nazionali e locali, nonché con enti e associazioni afferenti al terzo settore.»;
- la legge 27 gennaio 2012, n. 3 (Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento) confermata e ampliata nel nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155, prevede una procedura per la ristrutturazione dei debiti dei consumatori che si trovino in stato di sovraindebitamento, ossia debiti contratti dalle persone fisiche per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale di ammontare tale da non consentire ai consumatori di risanarli con il proprio patrimonio. In particolare, la citata legge concede al Consumatore che presenti il «Piano del Consumatore», ossia il piano di ristrutturazione attraverso il quale i consumatori che versano in difficoltà economiche possono rinegoziare i propri debiti, denominato «Piano di Ristrutturazione dei debiti del Consumatore», un trattamento favorevole che non si riscontra nelle altre procedure previste dalla legge, ossia l'Accordo e la Liquidazione del Patrimonio, denominate «Concordato Minore» e «Liquidazione controllata del sovraindebitato»;